

la rivista di **en**gramma
2004

34-37

La Rivista di Engramma
34-37

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 34-37
anno 2004

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **34-37** anno **2004**

34 giugno/luglio 2004

35 agosto/settembre 2004

36 ottobre 2004

37 novembre 2004

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-80-3
ISBN digitale 978-88-98260-46-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>34 giugno/luglio 2004</i>
160	<i>35 agosto/settembre 2004</i>
262	<i>36 ottobre 2004</i>
316	<i>37 novembre 2004</i>

37

novembre **2004**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N.37

Bonoldi | Caon | Centanni | Dalla Pietà | Pisani | Polano
Sbrilli |

ENGRAMMA 37

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà, claudia daniotti, luana lovisetto, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli, federica pellati, valentina rachiele, daniela sacco, linda selmin, elizabeth thomson, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 37 | novembre 2004

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

SOMMARIO

- 7 | REMBRANDT E I SUOI MODELLI: LA LUCE E L'OMBRA.
Laura Caon
- 13 | L'ICONA INVADENTE, OVVERO: LA CIVILTÀ DEL PIXEL
Sergio Polano
- 19 | LA MINIERA MEMETICA DI WARBURG COLLEGAMENTI FRA MNEME, MEMI
E CAPELLI MOSSI
Antonella Sbrilli
- 35 | P&M | ALLA SCUOLA DEL CLASSICO: "MAGNUM MIRACULUM EST HOMO"
Lorenzo Bonoldi
- 37 | MUSICA CLASSICISTICA. IL "RINASCIMENTO" DI HASSE
Giacomo Dalla Pietà
- 41 | DECLINAZIONI DELLA NINFA
Daniele Pisani
- 45 | HAMILTON E L'ANTICO: CRONACA DI UN INCONTRO
Lorenzo Bonoldi
- 47 | PAGANESIMO *EN GRISAILLE*: LE TAVOLE BARBERINI IN MOSTRA A MILANO
Monica Centanni

HAMILTON E L'ANTICO: CRONACA DI UN INCONTRO

Recensione di: Pierre-François Hugues d'Hancarville, *The Complete Collection of Antiquities from the Cabinet of Sir William Hamilton*, a cura di Sebastian Schütze e Madeleine Gisler-Huwiler, Taschen, Köln 2004

Lorenzo Bonoldi

“Per William Hamilton fu un diletto raccogliere queste preziose testimonianze del genio degli Antichi, ed egli fu gratificato non tanto dal piacere di possederle, ma piuttosto da quello di renderle utili per gli artisti e gli uomini di lettere, e, attraverso loro, per il mondo intero”.

Pierre-François Hugues d'Hancarville, 1766

Nella seconda metà del XVIII secolo Sir William Hamilton (1730-1803) giunse a Napoli in veste di ambasciatore della Corona Britannica. Durante il soggiorno partenopeo egli ebbe modo di sviluppare il duplice interesse per l'antichità e la vulcanologia. Studiando gli scavi di Pompei ed Ercolano e pubblicando una serie di articoli scientifici sul Vesuvio, Hamilton trovò infatti anche il tempo di raccogliere la più preziosa raccolta di vasi antichi del tempo, collezione che alcuni anni dopo, nel 1772, vendette al British Museum.

Prima del trasferimento dei preziosi vasi da Napoli alla propria residenza inglese, Lord Hamilton incaricò Pierre-François Hugues d'Hancarville (1719-1805) di documentare con riproduzioni a stampa e accurate didascalie la sua preziosa collezione d'arte antica. Nacquero così i quattro volumi del famoso catalogo noto come *Les Antiquités d'Hancarville*.

Da quel momento in poi le *Antiquités d'Hancarville* assolsero al ruolo di testo mediatore, diffondendo in Inghilterra prima e nel resto dell'Europa

poi il linguaggio vascolare degli antichi, e proponendolo come cifra stilistica caratterizzante del nuovo stile nascente: il Neoclassicismo. Il prezioso catalogo viene oggi riproposto al pubblico grazie a un'edizione in fac-simile della copia delle *Antiquités* conservata presso la Anna Amalia Bibliothek di Weimar. La pubblicazione, curata da Sebastian Schütze e da Madeleine Gisler-Huwiler, rappresenta un interessante strumento per lo studio delle dinamiche della trasmissione 'diretta' del linguaggio all'antica a ridosso delle scoperte archeologiche degli scavi di Pompei ed Ercolano.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Matias Julian Nativo
Venezia • aprile 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2004**
numeri **34-37**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

€ 21 i.i.

